CARITAS DIOCESANA
S.BENEDETTO TR. | RIPATRANSONE | MONTALTO M.

X GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
15 novembre 2026
Il Signore è il rifugio del povero (cfr Sal 14,6)



"Confido che questa X Giornata Mondiale dei Poveri possa costituire una tappa significativa per riscoprire il volto di tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio in Dio e desiderano sentirsi a casa nelle nostre comunità. Manteniamo viva l'obbedienza alla Parola di Dio, che provoca alla conversione del cuore." *(Leone XIV; Messaggio giornata mondiale dei poveri, 13 giugno 2026, memoria di Sant'Antonio)*

Proposte concrete

1. **Il sentiero dello Spirito.** Viviamo in un tempo in cui conosciamo sempre più cose, ma rischiamo di conoscere sempre meno le persone. Ogni giorno siamo raggiunti da notizie, immagini e dati sulla povertà, sulle guerre, sulle migrazioni e sulle tante forme di esclusione. Eppure, proprio mentre aumentano le informazioni, possono diminuire la vicinanza e la capacità di incontrare davvero chi ci passa accanto. Il Vangelo ci educa a uno sguardo diverso. Gesù non si è mai fermato davanti a una folla anonima: ha incontrato persone concrete, le ha chiamate per nome, ha ascoltato il loro grido e, dietro ogni ferita, ha riconosciuto un volto e una dignità da custodire. Per Dio il povero non è mai un problema da risolvere, ma un figlio da amare. Solo la Parola di Dio, lo Spirito del Risorto può

donarci occhi capaci di riconoscere il volto di Cristo nei poveri, un cuore che sappia lasciarsi toccare dalle loro ferite e mani pronte a costruire relazioni di fraternità.

- ***Proposte a livello parrocchiale:*** *animazione della liturgia di domenica 15 novembre da parte delle Caritas parrocchiali; veglia o momento di preghiera.*
- ***Proposte a livello diocesano:*** *Apertura della Caritas diocesana a gruppi che vogliono vivere una giornata di formazione e servizio; ritiri interdiocesani nei tempi forti.*

2. **Il sentiero dell'ascolto.** Nel Messaggio per la X Giornata Mondiale dei Poveri, Papa Leone XIV ricorda che il Signore è il rifugio del povero. Questo rifugio prende forma ogni volta che una comunità si lascia raggiungere dal grido di chi soffre e sceglie di fermarsi ad ascoltare. L'ascolto è il primo gesto della carità. Prima delle risposte, dei servizi e degli aiuti, c'è una persona che domanda di essere riconosciuta. Il Centro di Ascolto svolge almeno quattro funzioni fondamentali: accogliere la persona, animare la comunità, leggere il territorio, costruire reti. L'ascolto autentico non trattiene i problemi dentro la Caritas ma genera alleanze con famiglie, associazioni, istituzioni, servizi sociali, scuole, gruppi parrocchiali e realtà del territorio.

   - ***Proposte a livello parrocchiale***: valorizzare il Centro di ascolto parrocchiale attrezzandolo anche con Ospo web; partecipare alla formazione mensile per tutti "***Un passo indietro per guardare meglio***"
   - ***Proposte a livello diocesano:*** *collaborazione con i centri di ascolto parrocchiali; formazione mensile per tutti:* ***"Un passo indietro per vedere meglio"***

3. **Il sentiero della creatività**. Nel Messaggio per la giornata del povero si propone alla Chiesa di imparare a guardare la realtà dalla prospettiva dei poveri. Il rifugio che Dio offre al povero non consiste soltanto in un riparo, ma nella possibilità di sedersi insieme, riconoscendosi figli dello stesso Padre. Papa Leone XIV ci ricorda che "Il Signore è il rifugio del povero": Dio non costruisce muri per proteggere i suoi figli, ma apre spazi di incontro, di ospitalità e di fraternità. La domanda da proporre alle nostre comunità è semplice e radicale: le nostre parrocchie, le nostre Caritas e le nostre città assomigliano più a un muro che separa o a una tavola dove tutti possono trovare posto? Il primo muro che il vangelo ci chiede di abbattere è quello del nostro sguardo.

- ***Proposte a livello parrocchiale****: apertura di un laboratorio di pittura, musica, cinema, scrittura, per tutti, senza distinzione che diventi luogo dove mettere a frutto i talenti di ognuno e tessere relazioni autentiche; implementazione dei laboratori didattici solidali sulla povertà culturale.*
- ***Proposte a livello diocesano:*** *orto sociale come possibilità di lavoro a persone fragili e contatto con le parrocchie per la vendita prodotti; Laboratorio "La valigia in cammino"*

4. **Il sentiero dell'impegno**. Il Signore sceglie si fa rifugio per il povero attraverso il volto e l'azione della sua Chiesa. È qui che nasce l'advocacy: una forma alta della carità, che trasforma l'ascolto dei poveri in responsabilità collettiva. Non si tratta di parlare al posto dei poveri, ma di creare le condizioni perché la loro voce sia ascoltata, perché le loro domande diventino una questione che riguarda tutta la comunità. L'advocacy, nello stile della Caritas, è un'espressione dell'amore sociale: una carità che non si accontenta di curare le ferite, ma contribuisce a costruire una società più giusta. E' una forma di carità politica.

   - ***Proposte a livello parrocchiale****: portare a conoscenza della comunità le povertà presenti nel territorio; diffondere e confrontarsi anche con le istituzioni sui dati dell'Osservatorio povertà e risorse a livello locale e nazionale o sull'immigrazione (https://www.caritas.it/category/rapporti-immigrazione/)*
   - ***Proposte a livello diocesano:*** *presentazione dei dati Ospoweb; Giornata di fraternità nel decennale del Sisma con la comunità di Accumuli (7 novembre) e prossimamente con le comunità dell'interno (confronto tra la mappatura di 10 anni fa e situazione attuale); uscita a L'aquila capitale della cultura*

5. **Il sentiero dell'Animazione**. L'animazione della comunità rappresenta il cuore del metodo Caritas. Consiste nell'aiutare l'intera comunità cristiana a riconoscere la carità come dimensione costitutiva della propria fede. Una comunità non delega la carità a pochi, ma si lascia educare dall'incontro con i poveri, riscoprendo che la prossimità è vocazione di tutti i battezzati.

   - ***Proposte a livello parrocchiale:*** *il segno della "tenda" per sensibilizzare ad essere un Dio rifugio per i poveri (allestimento in chiesa o in piazza magari con un "quaderno del sogno", uno striscione con una domanda forte: "... chi è rimasto fuori dal tuo sguardo?"; la divulgazione di un opuscolo riguardante la Caritas parrocchiale; cartelloni da porre in*

fondo la chiesa con qualche domanda provocatoria come: ***""Per chi la nostra comunità può diventare rifugio?":***

- ***Proposte a livello diocesano:*** *pagina mensile sui media (video e scrittura) con storie dalla Caritas per una comunicazione 'positiva'; lettere mensili su un tema specifico*

- ***A livello interdiocesano***

1. Sabato 14 novembre 2026 ore 11.00 San Benedetto del Tronto
   Presentazione dati 2025 sulle risorse e sulle povertà territorio
   Con focus sull'abitare e sull'azzardo
2. Domenica 15 novembre 2026 ore 18.00
   Celebrazione diocesana presieduta dal vescovo Giampiero
   Cena insieme con la Caritas

"Pensa agli altri" di Maḥmūd Darwīsh

"Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri,
non dimenticare il cibo delle colombe.
Mentre fai le tue guerre, pensa agli altri,
non dimenticare coloro che chiedono la pace.
Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri,
coloro che mungono le nuvole.
Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri,
non dimenticare i popoli delle tende.
Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri,
coloro che non trovano un posto dove dormire.
Mentre liberi te stesso con le metafore, pensa agli altri,
coloro che hanno perso il diritto di esprimersi.
Mentre pensi agli altri, quelli lontani, pensa a te stesso,
e di': magari fossi una candela in mezzo al buio".